

calpestato dal governo dispotico degli Asburgo, governo impiccatore della più fiera e nobile gioventù di Praga (1).

Con la stessa preparazione, con lo stesso spirito e con lo stesso linguaggio è stesa la relazione su la « Repubblica di Polonia », che è considerata « una delle maggiori di tutto il mondo ».

Per gli Slavi meridionali non c'è stato nemmeno un F. Olmo! Solo la Croazia fu presa in considerazione da uno storico dalmata « ut clariora evadant quae de Rebus Dalmaticis scripta reperiuntur ». Lo storico è Giovanni Lucio da Traù, il divinatore della storia dalmata e il precursore della storiografia moderna (2). L'opera è il *De Regno Dalmatiae et Croatiae* (3), eccellente nella concezione, nel metodo, nella forma e preziosa per la documentazione raccolta in appendice. Con spirito razionalistico, con avvaloramento, ma con libera interpretazione delle fonti, vi è compresa anche la storia di una parte della Croazia, cioè di quella che cointeressa la Dalmazia, quindi prime incursioni, conversione al cristianesimo, dominazioni franca e bizantina, guerre con Bulgari, relazioni con Ungheresi, piraterie narentane, genealogia dei re, organizzazione ecclesiastica, forme di vita, ecc.: tutto in una successione e in una illustrazione di fatti che lega e persuade da capo a fondo, tutto prontamente e sicuramente documentato. Ma resta un episodio marginale di storia patria dalmata.

(1) E qui do la parola all'autore: « Si rese tremendo e formidabile a' Boemi Ferdinando Cesare, quando in un giorno fece dar morte a 27 Boemi nella piazza pubblica di Praga, de quali erano 24 de principali et delle più antiche et illustri famiglie del Regno, li quali tutti furono decapitati, et le teste di dodici di loro quantunque Baroni di grand'affare, poste sopra unzini di ferro nella sommità di un turrione, che guarda il ponte di Praga, le quali tuttavia vi rimangono, avvenga che sijno passati alcuni anni da che furono poste in quel loco ».

(2) V. BRUNELLI, *Giovanni Lucio storico dalmato del secolo XVII* in *Rivista dalmatica*, I-II (1899-1901); F. RAČKI, *Povjesnik Ivan Lucić trogiranin* in *Rad* XLIX (1879).

(3) Apparso in sontuosa edizione ad Amsterdam nel 1666. Ripubblicato da J. Schwandtner nel III vol. di *Scriptores rerum Hungaricarum, Dalmaticarum, Croaticarum et Slavonicarum*, Vienna, 1748. Una terza edizione curata da Trstner a Vienna nel 1758 non ha valore scientifico. Una traduzione italiana *Storia del regno di Dalmazia e Croazia* è uscita a Trieste nel 1896.